

Nuove minacce di morte

Il passato 12 febbraio, è stato lasciato a casa di José Domingo Florez, un foglio giallo contenente la seguente minaccia contro i lavoratori della Coca Cola ed i dirigenti del Sinaltrainal: "Aquila Nero F.A.N - terroristi figli di puttana poiché non avete obbedito al nostro ordine di uscire da Santander, ora aspettatevi le conseguenze che saranno molto inumane, incominceremo con le vostre famiglie e dopo con voi sindacalisti figli di puttana - la vostra disgraziata ideologia non serve a questo paese, moriranno tutti i figli di puttana terroristi come Javier Correa, Domingo Florez e Luis Garcia, state attenti vi teniamo sotto controllo, sappiamo quello che fate e che non fate aborti di merda, nessuno vi salverà dal nostro gruppo aquile nere, non crediate che siete obiettivo militare - caproni di merda... state attenti, penseremo a tutti. Fronte aquile nere"

Due giorni dopo - il 14 febbraio -, nella stessa casa è stato trovato un altro messaggio, questo su un cartoncino, con minacce contro Domingo Florez, con il quale lo avvertivano che ora avrebbero proceduto contro la sua famiglia, che togliessero la loro figlia dalla scuola e abbandonassero e consegnassero la loro casa.

Queste minacce appaiono esattamente nel momento in cui le imbottigliatrici della Coca Cola hanno deciso unilateralmente di non pagare l'assistenza sociale ai lavoratori, i permessi remunerati ed il tempo di convalescenza medica; inoltre, hanno trasferito a forza vari lavoratori dai posti di lavoro, per precarizzarli di più.

Dal momento in cui abbiamo dichiarato al mondo che avremmo ripreso la campagna mondiale contro la Coca Cola, che ci opponiamo al trattato di libero commercio e che abbiamo presentato una denuncia davanti all'Organizzazione Internazionale del Lavoro per fatti, che violano il diritto di associazione e la libertà sindacale, commessi dallo stato colombiano e dalla multinazionale Coca Cola, le minacce ed il terrore contro i lavoratori e le loro famiglie si sono intensificati.

Queste nuove minacce avvengono quando la delegazione dell'AFL CIO - Centrale Sindacale degli Stati Uniti si trova in Colombia, constatando il non rispetto della vita e dei diritti dei lavoratori. Álvaro Uribe Vélez insiste nel dire che i paramilitari non esistono e che il suo governo protegge la vita e l'esistenza dalle organizzazioni sociali. La realtà è una sola, nel 2008 sono stati assassinati 6 dirigenti sindacali ed il terrorismo di stato è presente in tutto il territorio nazionale.

A Bucaramanga nel 2007 abbiamo ricevuto 10 minacce di morte, abbiamo fatto le denunce alle rispettive autorità e fino ad oggi non c'è NESSUN risultato delle "esaustive indagini" della giustizia colombiana.

Esigiamo che lo Stato colombiano indagli e trovi i responsabili materiali ed intellettuali di queste minacce di morte e garantisca il diritto alla vita degli affiliati al SINALTRAINAL e delle nostre famiglie. Dalla Coca Cola esigiamo il rispetto del diritto di associazione e di libertà sindacale e la consegna dei responsabili della violazione dei nostri diritti di giustizia.

Sollecitiamo urgentemente la solidarietà del movimento sociale internazionale.

**Direzione Nazionale
Sinaltrainal**

traducción por Aiki

Nuevas amenazas de muerte

El pasado 12 de febrero, fue dejada en la casa de habitación de José Domingo Florez, un sobre de papel amarillo que contenía la siguiente amenaza contra los trabajadores de Coca cola, dirigentes de Sinaltrainal: “AGUILAS NEGRAS F.A.N. terroristas hijueputas como no obedecieron nuestra orden de salir de Santander ahora atenganse de las consecuencias que van hacer muy inhumanas empezaremos con sus familias y después con ustedes sindicalistas hijueputas –su malparia ideología no sirve para este país se van ha morir todos los hijueputas terroristas del Javier correa domingo florez y luis garcia cuidense los tenemos controlados sabemos que hacen y que no hacen malparios de la mierda nadie los va ha salvar de nuestro grupo aguilas negras no creen que son objetivo militar - cabrones de mierda.. cuidense vamos con todos. Frente aguilas negras”

Dos días después -14 de febrero-, en la misma casa fue encontrado otro escrito, éste en un papel cartón con amenazas contra Domingo Florez, donde le advierten que ahora procederán contra su familia, que se llevaran a su hija del colegio y que debe abandonar y entregar su casa.

Estas amenazas aparecen precisamente en momentos en que las embotelladoras de Coca cola han definido unilateralmente no pagar en las prestaciones sociales a los trabajadores los permisos remunerados y el tiempo de convalecencia médica; además, ha trasladado a la fuerza a varios trabajadores de los puestos de labor, para precarizarlos más.

Desde el momento en que le manifestamos al mundo que reactivaremos la campaña mundial contra Coca cola, que nos oponemos al tratado de libre comercio y que hemos presentado queja ante la Organización Internacional del Trabajo por hechos violatorios al derecho de asociación y libertad sindical cometidos por el estado colombiano y la multinacional Coca Cola, se han intensificado las amenazas y el terror contra los trabajadores y sus familias.

Estas nuevas amenazas se realizan en momentos en que la delegación de la AFL CIO Central Sindical de los Estados Unidos se encuentra en Colombia, constatando el irrespeto a la vida y los derechos de los trabajadores. Álvaro Uribe Vélez insiste en que los paramilitares no existen y que su gobierno protege la vida y la existencia de las organizaciones sociales. La realidad es una sola, en el 2008 han sido asesinados 6 dirigentes sindicales y el terrorismo de estado es evidente en todo el territorio nacional.

En el 2007 recibimos en Bucaramanga 10 amenazas de muerte, hicimos las denuncias ante las autoridades respectivas y hasta la fecha no existe NINGUN resultado de las “investigaciones exhaustivas” de la justicia colombiana.

Exigimos al Estado colombiano investigar y encontrar a los responsables materiales e intelectuales de estas amenazas de muerte y garantizar el derecho a la vida de los afiliados de SINALTRAINAL y nuestras familias. A Coca Cola le exigimos el respeto al derecho de asociación y libertad sindical y la entrega de los responsables de la violación de nuestros derechos a la justicia.

Solicitamos de la solidaridad urgente del movimiento social internacional.

**Dirección Nacional
Sinaltrainal**